

SETTIMANA POLITICA

Bombe vecchie e nuove

Le centrali fasciste hanno mosso le pedine di un grosso gioco criminale, puntando con determinazione a una nuova strage. Le mine fatte esplodere nella notte fra sabato e domenica scorse sulle linee ferroviarie percorse dai treni dei lavoratori che si recavano a Reggio Calabria alla manifestazione per la rinascita del Mezzogiorno rientrano in un piano studiato freddamente a tavolino e attuato — come è a tutti evidente — con l'impiego di molti mezzi e con la mobilitazione di una notevole quantità di personale. Le prime indagini si rivolgono verso gli ambienti fascisti: è stato già accertato che alcuni caporioni dell'estrema destra avevano tenuto diverse riunioni segrete prima della notte delle bombe (e proprio in uno di questi conciliaboli sarebbe volata la parola d'ordine scellerata: « Bisogna far saltare i treni »).

no della destra. Dalla stessa sponda, il Corriere della sera si è interrogato sulla validità, nell'attuale situazione italiana, della teoria degli « opposti estremismi ». Riferisce più o meno apertamente autocritiche riguardo all'atteggiamento finora tenuto nei confronti del neo-fascismo? Certo in questi giorni non sono mancate manifestazioni del genere. La gravità dell'accaduto, il pensiero di che cosa potrebbe ancora accadere, sollecitano i ripensamenti. Ma il problema che si è posto, ancora una volta, è quello della volontà politica. Il compagno Enrico Berlinguer lo ha ricordato alla Camera, sottolineando la necessità di guardare alle radici politiche di quella inefficienza manifestata dallo Stato di fronte all'assalto del terrorismo reazionario cominciato con i sanguinosi attentati del '69. Vi sono state in questi anni disfunzioni e colpe di inerzia, di copertura e persino di complicità. I passi più gravi sono stati compiuti quando si è pensato che « una destra, anche se fascista, poteva essere un utile contrappeso, uno strumento su cui far leva, all'occasione, contro il movimento operaio (...). Qui — ha detto il segretario del PCI — è l'origine del guasto ».



GUI — Manca la « convinzione » nella lotta al neo-fascismo

dacale di domenica scorsa. Si è dimenticato di essersi presentato, appena qualche mese fa, nelle vesti del paladino dell'ordine?», e ha solidarizzato con i suoi accaniti calabri. Ma sugli attentati ai treni ha dovuto aggrapparsi agli specchi, ed ha ammesso, nel comizio di Villa S. Giovanni, che i dinamitardi potrebbero essere « non di sinistra », mettendoci le mani avanti di fronte agli sviluppi delle indagini ritenuti probabili. Ma la settimana appena trascorsa non è stata soltanto quella delle bombe sulle ferrovie. La cronaca ha registrato anche le provocazioni fasciste di Catania, e, insieme, un nuovo illuminante prolungamento della incredibile vicenda giudiziaria della strage di piazza Fontana del '69. I fascisti del processo Valpreda continuano a vagare per l'Italia: sono giunti a Catanzaro, ma quel Tribunale non li vorrebbe. E a Milano un sostituto procuratore, il dott. Fiasconaro, viene rimesso dal suo incarico perché aveva accertato inadempimento e illegalità di tre dirigenti della polizia in ordine alle indagini per la « pista nera » che porta a Freda e Ventura.

La cronaca di questi giorni, dunque, è di per sé un invito ad andare avanti sulla strada della verità, a rimuovere gli ostacoli che sono stati creati dalle connivenze politiche e dalle resistenze di alcuni settori dell'apparato statale. Candiano Falaschi



FIASCONARO — Rimosso per le indagini sui dirigenti di PS

In vista dell'assemblea nazionale di Genova

LE ULTIME BATTUTE congressuali nel PSI

Riccardo Lombardi: « La Dc ci chiede una capitolazione politica che avrebbe il significato di un'autodistruzione » - Commento dc all'intervista di De Martino - Le previsioni sulle percentuali dei vari gruppi

Il PSI è giunto alla vigilia del congresso nazionale, che si aprirà a Genova il 9 novembre. Si stanno svolgendo in questi giorni i congressi di alcune delle maggiori federazioni, tra le quali quelle di Roma, di Milano e di Torino. La molteplicità degli schieramenti che si sono creati localmente rende difficile un riesame di una previsione generale per quanto riguarda la forza dei vari gruppi, e infatti, sui primi dati, vi è già stata una vivace « guerra delle cifre » all'interno del PSI.

Due aspetti, tuttavia, sono abbastanza ben delineati, e cioè la conquista della maggioranza relativa da parte del gruppo che si è raccolto intorno al presidente del Partito, Riccardo Lombardi, e la sinistra che dovrebbe avvicinarsi al 50 per cento, e il calo della rappresentanza della destra cosiddetta autonomista (che data scissione del '69 ad oggi ha potuto avvantaggiarsi, negli equilibri interni, attraverso la cooperazione negli organismi dirigenti di uomini genericamente di destra, che avevano deciso di restare nel PSI e di non seguire i socialdemocratici). Gli autonomisti stanno oscillando attorno al 10 per cento, mentre la parte restante dei voti congressuali sarà suddivisa tra Mancini, il gruppo Bertoldi-Mancini-Micheli, e la sinistra di Riccardo Lombardi.

PSI deve tenere aperto il dialogo con PCI, e così quale esiste e deve esistere una costante dialettica, ma una dialettica dei distinti, non già una dialettica degli opposti ». Anzi, ha dichiarato il Tempo illustrato che l'alternativa a governo si, « governo no » non ha al momento alcun senso, e perché è necessario prima di tutto battere il centro, e da questo risultato siamo assai lontani ». L'on. Manca, con una dichiarazione pubblicata dallo stesso settimanale, afferma che « il problema è quello dell'atteggiamento e del confronto delle forze socialiste e di quelle cattoliche verso il PCI, ma anche di quest'ultimo verso le altre forze politiche e la società nazionale nel suo complesso. Ciò significa che è necessario prima di tutto battere il centro, e da questo risultato siamo assai lontani ».

Manifestazioni del Partito

Si svolgono in questi giorni le manifestazioni del Partito, particolarmente nelle zone dove si vota il 26 novembre. Molte di queste manifestazioni sono di tipo vietnamita. OGGI Salerno, Altavilla, L'Aquila, Caserta, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Crotone, Avellino, Intra, Valenza-Po, Minucci, Castellammare di Stabia, Napoli, Ascoli Piceno, Gela, Occhiano, Bari-Bartola, Roma, Como, Tortona, S. Benedetto Trono, Borghini, Montevarchi, Cerchi, Bergamo, Chiarante, Ragusa-Istige, Corallo, Paola, Cortese, Cassino, Ferrara, Napoli-Afragola, Geremica, Palermo-Antofone, Torre del Greco, Novelli, Margheri, Palermo-Vallo D'Omo, Motta, Pavia-Broni, Malagutti, Brindisi-Catino, S. Marco, Pappalardo, Bari-Noci, Pappalardo, Calanissetta-Castellermi, Cusano, Foggia di Puglia, S. Angelo, Gravina-Monte S. Angelo, Salguo, Avverso, G. P. Borghini, Siracusa-Francoforte, Giacalone, Brindisi-Caravigno, Nardi.

Manifesteranno

Al congresso del PSI di Milano sono intervenuti, tra gli altri, Riccardo Lombardi e il sindaco Aniasi Lombardi ha detto che la Dc chiede agli autonomisti di accettare una politica che, con varie sfumature tuttavia convergenti, è la richiesta di una autodistruzione del PSI e la sua caduta, nel « area democristiana », cioè la sconfitta formale di una politica di solidarietà a sinistra e l'assunzione del « terzo formato » come « politica ». Secondo Lombardi, il

Manifesteranno

almeno venti miliardi possano essere utilizzati al fine. La Regione rischia, in effetti, l'accumulo dei cosiddetti « residui passivi », mentre non pochi progetti di legge, non sono di iniziativa comunista, attendono il finanziamento (assistenza agli anziani, agli inabili, ai lavoratori autonomi, lotta all'inquinamento, eccetera). L'iniziativa del PCI ha messo in evidente imbarazzo la giunta e la maggioranza che dopo aver tentato invano di far rinviare la discussione nella mozione, sono state costrette a presentare anch'esse una mozione sull'argomento firmata dai deputati repubblicani e centro-sinistra nell'evidente inten-

Il governo di centro-destra messo alle strette dalla lotta degli insegnanti

Scuola: la DC costretta a riconoscere che lo stato giuridico va modificato

Il « Popolo » ha la sfacciataggine di definire « Irrisori » gli aumenti per il personale scolastico votati dal dc - Ammessa l'esigenza di una modifica al Senato - Confermata l'opposizione a misure di democratizzazione - Una serie di scioperi nei prossimi giorni

Cominciano da domani dieci giorni di scuola inghiozzati: lunedì e martedì funzioneranno a ranghi completi le scuole materne ed elementari, mentre saranno in sciopero nelle medie e nelle secondarie gli insegnanti (non il personale non insegnante) aderenti alla Federscuola, al SNSM (sindacato nazionale scuola) e ai sindacati minoritari. Dal 1. al 5 novembre vacanza per tutti, mentre l'8 e 9 con lo sciopero proclamato dal sindacato centralizzato SNASE rimarranno chiuse le elementari e le materne e si verificheranno massicce astensioni nelle medie e nelle secondarie. Il movimento di lotta che comincia domani ha dimensioni e portata del tutto eccezionali. E' la prima volta che la protesta si leva, seppure in date diverse e con motivazioni non omogenee, da tutto il personale della scuola, dalle materne agli istituti secondari, dai bidelli ai presidi. Un grande sciopero personale di ampio respiro è il risultato del movimento di lotta che da centro-destra ha imposto alla Camera in questi giorni lo stato giuridico del personale della scuola. Le forze governative si erano illuse, non si sa bene se basandosi sull'ottimismo « efficientista » di Scalfaro o sugli ammiccamenti ai dirigenti di alcuni sindacati autonomi, di poter varare un provvedimento delega che passasse sopra la testa degli insegnanti e del personale. Il calcolo politico partiva dalla convinzione che, modificando in senso antidemocratico il provvedimento della precedente legislatura e respingendo le richieste di rinviamento avanzate dai comunisti e dai socialisti, il governo si sarebbe conquistato per lo meno tra la parte più arretrata dei dirigenti della polizia in ordine alle indagini per la « pista nera » che porta a Freda e Ventura.

La cronaca di questi giorni, dunque, è di per sé un invito ad andare avanti sulla strada della verità, a rimuovere gli ostacoli che sono stati creati dalle connivenze politiche e dalle resistenze di alcuni settori dell'apparato statale. Candiano Falaschi

Il consiglio regionale toscano contro la legge governativa sui fitti agrari

Il consiglio regionale toscano, in un suo ordine del giorno, ha respinto le proposte contenute nel progetto di legge governativo, ed ha chiesto che il canone di affitto sia contenuto entro limiti che assicurino la remunerazione del lavoro contadino, e sia rapportato unicamente al reddito dominicale; che sia riconosciuto il diritto alla trasformazione del contratto di mezzadria in affitto; che siano tutelati i diritti dei piccoli proprietari concedenti anche con agevolazioni fiscali per la vendita volontaria del fondo, che venga mantenuta la composizione delle commissioni provinciali stabilite dalla legge del '71; che si garantisca l'efficienza e la competenza della Regione.

L'ordine del giorno è stato approvato dalla maggioranza di sinistra con l'astensione del gruppo dc.

BATTIAMO IL CENTRO-DESTRA AVVIAMO UNA SVOLTA DEMOCRATICA

Il gruppo dirigente conservatore della DC, sotto la spinta della destra padronale, attraverso il governo Andreotti-Malagodi

- ha abbandonato ogni riforma (sanitaria, universitaria, urbanistica)
● ha iniziato un attacco alle conquiste, pur limitate, degli anni passati: tipico il caso dei fitti agrari e, secondo l'annuncio di Andreotti, della legge sulla casa
● ha confermato e aggravato una politica economica che sacrifica, sull'altare della ristrutturazione capitalistica, l'occupazione operaia e lo sviluppo del Mezzogiorno
● ha imposto una politica fiscale (IVA) che colpisce i consumi popolari. Incoraggia il carovita e regala miliardi agli industriali e agli agrari

● ha mostrato di non voler colpire a fondo la criminale trama fascista e le gravissime complicità che essa trova in una parte dell'apparato statale
● ha reso ancor più grave la subordinazione all'imperialismo concedendo nuove basi militari agli Stati Uniti e facendo mancare un contributo autonomo alla costruzione della pace e della sicurezza.

Ci sono le forze per rovesciare questa tendenza disastrosa

Il voto di 6 milioni di italiani, il 26 novembre, può contribuire ad abbattere questo governo ed avviare una svolta democratica nella direzione del Paese

VOTATE PER IL PCI E PER LE LISTE UNITARIE DI SINISTRA

Manifestazione a Cagliari con la delegazione parlamentare di sinistra

Sardegna: grande mobilitazione contro la base a La Maddalena

Gli americani — ha detto il compagno Pecchioli — hanno sbagliato i conti: le popolazioni sarde hanno scelto la via della rinascita e dell'autonomia - La relazione di Boldrini e gli interventi di Pirastu, Fralasco, Lizzero, Giovanni Berlinguer e Galletti - Nuove manifestazioni unitarie

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 28. Nessun paese vuole le basi nucleari americane: perché Andreotti ha accettato di ospitare in Sardegna le servitù militari? A che cosa servono? Quali danni possono provocare?

Erano presenti — nel salone dell'Enalc Hotel — i rappresentanti di tutti i giornali, quelli della stampa di opinione, gli addetti stampa dell'assemblea regionale e della giunta regionale, i responsabili dei periodici comunisti, socialisti, cattolici, i giornalisti, i delegati delle agenzie, oltre a un pubblico di 400 persone. C'erano amministratori comunali (tra i quali fra tutti, quelli dei centri colpiti dalle servitù militari): Villatoro, Decimomannu, S. Sperate, Sestu, Serramanna, Assinara, Teulada e Cagliari), consiglieri regionali e provinciali, i delegati dei comitati di base, le associazioni di operai, rappresentanti delle associazioni di categoria, studenti e donne.

Al tavolo della presidenza erano il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del PCI e della Commissione difesa del Senato; il vicepresidente della Camera, il compagno Arrigo Boldrini; il vicepresidente della Commissione difesa del Senato, Franco Antonicelli, della « Sinistra indipendente »; il deputato Michele Columba, del Psi; il vicepresidente della Commissione difesa del Senato, Mario Lizzero; i deputati comunisti sardi Cardia, Marras, Giovanni Berlinguer e Panni; i senatori Ignazio Pirastu e Pinna.

Introducendo il dibattito, il compagno Ignazio Pirastu ha svolto un resoconto appassionato della visita compiuta in Sardegna dai senatori e dai deputati della sinistra, recando una drammatica notizia: la base appoggio Usa è ormai in funzione a La Maddalena, poiché gli alcuni sommergibili atomici si sono affiancati alla « Fulton » per ricevere assistenza.

Manifesteranno

Si è avuto inoltre, proprio a La Maddalena, la prova della limitazione della sovranità nazionale venuta a determinarsi con queste condizioni: ai parlamentari è stato concesso di visitare la base della marina italiana; ma allo stesso tempo il governo Andreotti-Malagodi-Tanassi ha fatto esplicito divieto di accedere alla base americana.

Manifesteranno

Il compagno Arrigo Boldrini, nella relazione di apertura, ha messo dal canto suo in rilievo che la segretezza dei patto tra il governo italiano e quello americano ha violato i diritti delle popolazioni interessate, dei co-

Manifesteranno

nti, installando la base a La Maddalena — ha detto ancora Pecchioli — credevano che la miseria, le difficoltà economiche ed in genere la disgregazione sociale che corrisponde sempre alle aree di depressione e di sottosviluppo economico assumere alla popolazione un atteggiamento di gratitudine nei confronti dello « straniero ricco » e determinassero la speranza di un facile guadagno. Ma la popolazione di La Maddalena rifiuta l'elemosina dei dollari. Non vuole la base. Ha scelto la rinascita e la vita. Sa bene che cosa è capitato in altri paesi sardi resi schiavi dalle « servitù militari ». Conosce le condizioni di paurosa miseria di Perdadoferro, di Escalaplano, di Teulada, di Marceddi. E conosce le difficoltà in cui si dibatte la stessa Cagliari, il capoluogo regionale soffocato nel proprio sviluppo dalla presenza di basi NATO e americane. Le servitù militari — ha poi rilevato il compagno Lizzero — sono regolate da una legisla-

Manifesteranno

zione antiquata, risalente al periodo fascista. Essa è articolata su un testo unico del 1900, che a sua volta recepisce norme di legge emanate nel 1859 da Cavour. Il compagno Giovanni Berlinguer, in un testo unico del 1900, che a sua volta recepisce norme di legge emanate nel 1859 da Cavour. L'importante manifestazione di oggi a Cagliari è stata chiusa da una serie di domande, i rischi gravissimi di inquinamento nucleare. Le importanti manifestazioni di oggi a Cagliari e stata chiusa da una serie di domande, i rischi gravissimi di inquinamento nucleare. La ricezione parlamentare è stata ricevuta dal presidente della Regione on. Spano e dal presidente dell'Assemblea sarda on.revole Contu.

Rinascita

Nel numero 43 in edicola dal 3 novembre un inserto speciale di grande interesse nell'attuale situazione politica Un'ampia inchiesta sul PCI: I problemi di un partito in buona salute

- I compiti del PCI nell'attuale situazione di Enrico Berlinguer
● Inchiesta nelle federazioni di Modena, Napoli, Reggio Calabria, Torino di Aniello Coppola e Romano Ledda
● Analisi politico-organizzativa della crescita del partito
● Radiografia statistica dell'organizzazione comunista

Le prenotazioni — per la diffusione straordinaria nelle 10 giornate del tesseramento — devono pervenire agli uffici di diffusione dell'Unità di Roma o Milano entro le ore 12 di martedì 31 ottobre

ESTRAZIONI LOTTO

Table with columns: Date (28 ottobre 1972), Enalotto, and numbers for various cities (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2° estratto), ROMA (2° estratto)).